



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 32 del 18/02/2010

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 20 gennaio 2010, n. 15

L.R. n. 11/01 e s.m.i. e R.R. n. 16/06 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Manfredonia (FG) - Proponente: Società Asja Ambiente Italia S.p.A. con sede legale in Corso Vinzaglio, 24 - 10121 Torino.

L'anno 2010 addì 20 del mese di Gennaio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S. Ing. Gennaro Russo, ha adottato il seguente provvedimento:

Premesso che:

La Società Asja Ambiente Italia S.p.A., in data 19.03.2007, inviava al Settore Ecologia della Regione Puglia istanza, acquisita al prot. n. 4620 del 19.03.2007, per la verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della L.R. 11/2001.

Il Settore Ecologia, nel riscontrare con nota prot. n. 7754 del 16.05.2007, inviava comunicazione alla Società Asja Ambiente Italia S.p.A. oltre che, per conoscenza, al Comune di Manfredonia e all'Assessorato Regionale allo Sviluppo Economico, nella quale era richiesta ulteriore copia cartacea degli elaborati per i quali risultava presentata unica copia. Alle amministrazioni in indirizzo chiedeva inoltre di dar seguito agli adempimenti di propria competenza, tra i quali l'attestazione di affissione dell'avviso pubblico all'albo pretorio comunale, di eventuali osservazioni e la trasmissione del parere di competenza di cui al c.5 art. 16 della L.R. 11/2001.

La Società Asja Ambiente Italia S.p.A., in data 02.07.2007, rispondeva alla richiesta di integrazioni di cui al punto precedente, inviando i contenuti richiesti, acquisiti dal Settore Ecologia della Regione al prot. n. 10964 del 03.07.2007.

Il Settore 6° (Manutenzione - Ambiente e Sviluppo sostenibile) della Città di Manfredonia, nella persona del Dirigente trasmetteva allo scrivente Settore, che lo acquisiva al prot. n. 13798 del 07.09.2007, attestazione di affissione all'albo pretorio dal 20.06.07 al 20.07.07 e attestazione di assenza di osservazioni. Sempre tale Settore, con nota acquisita al prot. n. 12179 del 04.11.2009, trasmetteva attestazione della condivisione degli indirizzi tecnici comunali e la volontà di integrare la convenzione già stipulata come Consorzio CON.E.MA (consorzio nel quale risulta compresa la Asja Ambiente S.p.A.) con profili di inserimento ambientale. Infine, veniva acquisito agli atti dello scrivente Settore, con nota prot. 13155 del 01.12.2009, il parere positivo all'iniziativa in oggetto, rilasciato dal medesimo 6° Settore.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

a - Inquadramento nel PRIE di riferimento

Il Comune di Manfredonia è dotato di PRIE comunale, approvato con DGR n. 540 del 7.4.2009.

b - impatto visivo e paesaggistico

L'impatto sulla componente visiva è reso rispetto alla proposta avulsa dal contesto: gli impatti cumulativi sono stati resi con una simulazione 3D non propriamente efficace nel disegnare la reale percezione dei luoghi in sito né a rendere idea dell'impatto cumulativo rispetto a proposte dello stesso territorio già sottoposte a provvedimenti di titolarità regionale sulla compatibilità ambientale.

La relazione di impatto ambientale contiene anche una dissertazione di carattere più generale che vale soprattutto come premessa rispetto alla necessità di adozione di misure di mitigazione tra le quali una idonea colorazione delle pale.

c - Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

L'area su cui insiste la progettazione risulta essere una delle più sensibili dell'intera Puglia, in effetti in sua prossimità si rinviene la presenza di zone umide costiere, anche protette: il SIC IT9110005 "Zone Umide della Capitanata", la ZPS IT9110038 "Paludi presso il Golfo di Manfredonia", individuate ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, e parte della rete Natura 2000.

Il SIC "Zone umide della Capitanata", in particolare, ospita ambienti umidi di elevatissimo interesse vegetazionale per la presenza di associazioni igro-alofile considerate habitat prioritari (lagune, steppe salate) e per l'elevata presenza di avifauna acquatica. Dalla scheda bioitaly di tale SIC si evince che esso ospita la più importante zona umida dell'Italia meridionale ed una delle più importanti del bacino del Mediterraneo proprio per l'avifauna acquatica (qui è segnalata la nidificazione di oltre 20 specie di interesse comunitario), nonché una colonia di *Phoenicoper ruber*. È stato inoltre segnalato lo stazionamento di circa 15-20 *Numenius tenuirostris*. Sono presenti gli habitat della direttiva 92/43/CEE: Perticaie alofile mediterranee e termo - atlantiche, Pascoli inondatai mediterranei, Vegetazione annua pioniera di *Salicornia* e altre delle zone fangose e sabbiose. L'area umida e le aree ad esse limitrofe fanno parte di una più vasta zona interessata da importanti rotte migratorie.

Tutta la costa che da Siponto arriva a Margherita di Savoia si presenta come un eccezionale sito per l'avifauna acquatica e migratrice e luogo ideale per il rifugio di moltissime specie molte delle quali vi nidificano.

La grande valenza naturalistica dell'area vasta deriva anche dall'esistenza di un sistema di ambienti naturali fortemente diversificati fra di loro, come si evince dalla presenza più a Nord della ZPS "Valloni e steppe pedegarganiche" e del Parco Nazionale del Gargano.

Nello specifico la zona interessata dalla proposta di insediamento eolico, presenta le caratteristiche tipiche di un'area alluvionale in vicinanza della costa che, se pur rimodellata dall'azione regolarizzante della coltivazione e degli interventi di bonifica, vede ancora quale dominante l'ecosistema umido.

I numerosi studi naturalistici condotti su tali aree e lo stesso studio di impatto presentato dimostrano che queste zone, anche coltivate, sono di fondamentale importanza per le diverse necessità ecologiche delle numerosissime specie esistenti e che ciò impone l'adozione della massima cautela e precauzione nella valutazione dell'intervento. In questa direzione si è mossa la precedente valutazione dell'Ufficio scrivente su proposte di analoghi interventi in aree limitrofe.

La totalità degli aerogeneratori proposti si situa a ridosso della Important Bird Area (IBA 203) "Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata", mentre gli aerogeneratori dall'1 al 14 risultano anche estremamente vicini al Cervaro, uno dei pochi corsi d'acqua capaci di ridurre l'isolamento delle singole aree naturalistiche tutelate, connettendo ecologicamente la costa alle aree regionali più interne e mantenendo più elevata la biodiversità del territorio provinciale. L'elevata valenza di tale corridoio ecologico è confermata dal PTCP che individua il Progetto Operativo Integrato POI 9

“Corridoio ecologico del fiume Cervaro”, finalizzando tale strumento alla realizzazione della rete ecologica provinciale, uno dei principali obiettivi del PTCP.

In conclusione si può affermare che il parco eolico costituisce una sorta di “barriera” tra le numerose aree protette insistenti nell’area vasta, costituendo fattore di stress rispetto alla funzionalità del corridoio ecologico costituito dal Torrente Cervaro, fondamentale per la conservazione della biodiversità nell’area e nella intera regione.

d - Rumori e vibrazioni

Nella relazione tecnica allegata al progetto viene analizzato l’impatto acustico in riferimento ai livelli di pressione sonora post operam, senza aver preventivamente effettuato una campagna di rilievi strumentali del clima acustico ante operam in corrispondenza dei ricettori sensibili individuati.

Il Comune di Manfredonia non ha ancora elaborato il Piano di Zonizzazione Acustica del territorio. In base all’attuale destinazione d’uso (area agricola) l’area interessata alla realizzazione del campo eolico corrisponderebbe ad una zona di Classe III; per cui trova applicazione il DPCM 1/03/91 che fissa, in mancanza di zonizzazione acustica del territorio, come limiti di accettabilità di pressione sonora: 60 db(A) nel periodo notturno e 70 db(A) durante il giorno.

Poiché la relazione acustica e la relativa simulazione di mappa acustica non evidenziano il clima acustico ante operam, non portando misurazioni di tipo puntuale in corrispondenza dei ricettori sensibili presenti nell’area di progetto (come prescritto dal Decreto 16 marzo 1998 “Tecniche di rilevamento e di misurazione dell’inquinamento acustico”), esse risultano impostate su dati non valutabili; da ciò ne deriva che i suddetti elaborati progettuali siano non pienamente conformi a quanto prescritto nel R.R. 16/2006 art. 10 c.1 lett. D; pertanto occorre verificare il rispetto degli indicatori di questa componente di impatto a vantaggio di sicurezza, chiamando in causa le distanze da abitazioni o da masserie, relazioni con l’edificato/edificabile etc. Da ciò ne deriva incompatibilità almeno per gli aerogeneratori ai nn. 1 - 6 - 10- 15 - 16 - 19 distanti meno di 250 m da fabbricati e da masserie recanti denominazione tipica ovvero (aerogeneratore n.10) meno di 300 m laddove il vicino fabbricato non è adeguatamente contemplato, nell’analisi fornita, quale ricettore sensibile per la verifica del rispetto dei valori limite differenziali.

e - Campi elettromagnetici ed interferenze

Il collegamento della centrale eolica in progetto alla rete elettrica a 20 kV avverrà mediante la realizzazione di un elettrodotto in cavo interrato che veicolerà l’energia prodotta al Punto di Consegna previsto in località Macchia Rotonda, a distanza di 11 km -lungo strada- dall’aerogeneratore più vicino. Per il resto risultano osservate le disposizioni generali di progettazione circa questa componente di impatto.

f - Norme di progettazione

Le opere edili previste consistono nella realizzazione:

- delle fondazioni delle torri degli aerogeneratori;
- della sottostazione di trasformazione;
- della viabilità interna, tale da consentire il collegamento di ciascuna delle postazioni con la viabilità principale.

Le caratteristiche tecniche degli impianti sono presentate in modo confacente all’asset tecnico generale previsto per questa tipologia progettuale.

g - Dati di progetto e sicurezza

Il proponente effettua uno studio sul calcolo della gittata massima delle pale allegato nel documento “Relazioni Specialistiche” considerando sia l’aerogeneratore V80 con pala di lunghezza 39 m sia il V90 con pala di lunghezza 44 m, i cui risultati portano a ca. 106 m per il primo e ca. 87 m per il secondo.

Lo stesso studio viene riproposto nel documento “Relazione Tecnica” considerando l’aerogeneratore V90, avente pala lunga 41 m; tale studio stima la gittata della pala del suddetto aerogeneratore pari a

197 m.

Da quanto si evince dall'analisi dell'allegato denominato "BLADE THROW CALCULATION UNDER NORMAL OPERATING CONDITIONS V80-2MW - Summary of findings (pag. 2)" non può escludersi aprioristicamente una gittata massima determinata nella maggioranza dei casi fino ed oltre a 300 m.

Nel caso in esame risulta essere presenti una serie di edifici di tipo civile (fabbricati e masserie con presenza antropica attuale o potenziale non esclusa) a distanze non sostenibili dagli aerogeneratori: 1, 6, 15, 16, 19.

h - Norme tecniche relative alle strade

Per la fase di installazione e successivi lavori di controllo e manutenzione sono previste delle piste di collegamento delle torri alle strade esistenti. Tali piste saranno realizzate con una carreggiata di circa 4 metri di larghezza, una massicciata stradale di spessore variabile ed al posto del manto bituminoso, sarà posto uno strato di pietrisco frammisto a materiale arido e detriti di cava.

I tracciati stradali ripercorreranno i tratti di strada già esistenti, adeguandoli. In alcuni raccordi viari, l'angolo di giunzione, poiché troppo piccolo, sarà allargato, per consentire il passaggio dei mezzi in fase di montaggio; a fine lavoro verrà ripristinato lo stato dei luoghi.

Le opere di drenaggio, utili a stabilizzare le eventuali scarpate presenti e la sistemazione delle piazzole, verranno realizzate con il solo impiego di pietra locale e secondo i dettami dell'ingegneria naturalistica.

i - Norme sulle linee elettriche

E' previsto un cavidotto interrato di interconnessione posto ad una profondità di 1,20 m sotto il p.c., tra gli aerogeneratori e da essi verso la sottostazione di trasformazione, che sarà ubicata distanza significativa dell'impianto come già evidenziato, e quindi l'immissione dell'energia in rete. La trasformazione elettrica da BT a MT avviene all'interno della navicella, in tal modo si evita l'utilizzo di una cabina alla base di ogni aerogeneratore, migliorando sia l'impatto visivo che le condizioni di sicurezza. L'energia elettrica prodotta verrà trasformata da BT a AT, attraverso la sottostazione che consentirà il collegamento in entra ed esci della centrale eolica.

j - Pertinenze

L'occupazione permanente del suolo, nel periodo d'esercizio del campo eolico, è determinata dagli aerogeneratori, dalle piazzole per le operazioni di manutenzione e dalla stazione per l'allacciamento alla rete nazionale di distribuzione. Il progetto prevede l'installazione di 20 aerogeneratori localizzati in aree attualmente destinate ad uso agricolo. La piazzola definitiva a servizio di ogni torre occuperà una superficie di 9.600 m² e circa 5.200 m² occupate dalle strade. Pertanto l'occupazione di suolo definitiva di tutto l'impianto sarà di circa 14.800 m².

k - Le fasi di cantiere

Le opere edili previste consistono nella realizzazione: delle fondazioni delle torri degli aerogeneratori; della sottostazione di trasformazione; della viabilità interna, tale da consentire il collegamento di ciascuna delle postazioni con la viabilità principale.

Le opere da realizzare consistono essenzialmente nelle seguenti fasi:

- a) sistemazione e ripristino della viabilità esistente;
- b) realizzazione della nuova viabilità prevista per il collegamento alle piazzole degli aerogeneratori e opere minori ad essa relative;
- c) realizzazione di opere minori di regimazione idraulica superficiale quali canalette in terra, cunette, trincee drenanti, ecc.;
- d) formazione delle piazzole per l'alloggiamento degli aerogeneratori;
- e) realizzazione delle fondazioni in calcestruzzo armato degli aerogeneratori, formazione del piano di posa dei basamenti prefabbricati delle cabine di macchina e dei blocchi di ancoraggio delle torri anemometriche;
- f) realizzazione di opere varie di sistemazione ambientale;

- g) realizzazione dei cavidotti interrati interni all'impianto;
- h) trasporto in sito dei componenti elettromeccanici;
- i) sollevamenti e montaggi meccanici;
- j) montaggi elettrici.

Si prevede una fase di realizzazione di circa 18 mesi ed una fase di esercizio di almeno 29 anni.

l - Dismissione e ripristino dei luoghi

Al termine della convenzione di esercizio, la Società committente s'impegna alla rimozione completa delle strutture e delle linee elettriche interrate (cavidotti) ed al loro corretto smaltimento secondo le normative vigenti in essere. Tale clausola è contenuta anche nella convenzione proposta all'autorità comunale. Inoltre, saranno ottemperate tutte le comunicazioni necessarie ai vari Organi competenti ed Assessorati in merito alla dismissione dell'impianto.

m - Misure di compensazione

Sono previste tutte le norme di buona esecuzione dei lavori. Qualora fossero evidenziate prescrizioni attinenti a misure di compensazione, la Società committente dichiara la propria disponibilità ad attuare, previa valutazione, le misure indicate. Per il resto non sono indicate soluzioni tecniche utili a definire opportune misure di compensazione degli impatti.

La società risulta altresì- dagli atti amministrativi in possesso dello scrivente Servizio ed Ufficio, contraente di schema generale di adesione a criteri tecnici nell'ambito di una o più convenzioni con l'amministrazione comunale. In tali criteri appare essere contemplata la necessità di corrispondere a generali "profili di compensazione ambientale".

Non vi è evidenza di impegni firmati da entrambe le parti contraenti (si evince che la parte privata sia costituita da più soggetti consorziati) ma è dato evincere quanto sinora affermato da documenti forniti e solidali alla espressione di parere del Comune di Manfredonia.

n - altro

Si segnala la ricadenza dei seguenti aerogeneratori in piana alluvionale riveniente da carta geomorfologica del PUTT regionale, qui intesa come area sensibile, non preclusa "tout court" alle installazioni ma tale da richiamare quantomeno la necessità di alleggerire il carico indotto dalla pressione dell'insieme degli aerogeneratori: 2 - 4 - 5 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 16 - 17 - 20.

Conclusioni

L'area su cui insiste la progettazione risulta essere una delle più sensibili dell'intera Puglia, in effetti in sua prossimità si rinviene la presenza di zone umide costiere, anche protette: il SIC IT9110005 "Zone Umide della Capitanata", la ZPS IT9110038 "Paludi presso il Golfo di Manfredonia", individuate ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, e parte della rete Natura 2000. L'elevato interesse vegetazionale, è legato alla presenza di associazioni igro-alofile considerate habitat prioritari (lagune, steppe salate), e faunistico, a causa dell'elevata presenza di avifauna acquatica e di importanti rotte migratorie. Tutta la costa che da Siponto arriva a Margherita di Savoia si presenta come un eccezionale sito per l'avifauna acquatica e migratrice e luogo ideale per il rifugio di moltissime specie molte delle quali vi nidificano.

La grande valenza naturalistica dell'area vasta deriva anche dall'esistenza di un sistema di ambienti naturali fortemente diversificati fra di loro, come si evince dalla presenza più a Nord della ZPS "Valloni e steppe pedegarganiche" e del Parco Nazionale del Gargano.

Nell'area si rinviene inoltre la presenza del corridoio ecologico del Cervaro, uno dei pochi corsi d'acqua capaci di ridurre l'isolamento delle singole aree naturalistiche tutelate, connettendo ecologicamente la costa alle aree regionali più interne e mantenendo più elevata la biodiversità del territorio provinciale. Si può quindi affermare che il parco eolico rappresenta una sorta di "barriera" tra le numerose aree protette

insistenti nell'area vasta, costituendo fattore di stress rispetto alla funzionalità del corridoio ecologico costituito dal Torrente Cervaro, fondamentale per la conservazione della biodiversità nell'area e nella intera regione.

Pertanto, nel complesso, il territorio appare caratterizzato dalla presenza di vincoli a carattere naturalistico, che richiedono un significativo approfondimento rispetto all'interazione con le singole opere in progetto.

Approfondimento necessario anche perché, fra l'altro, il livello di presenza antropica e l'impatto sulla popolazione non è stato valutato in maniera approfondita; in effetti nella relazione tecnica allegata al progetto l'impatto acustico viene analizzato con riferimento ai livelli di pressione sonora post operam, senza aver preventivamente effettuato una campagna di rilievi strumentali del clima acustico ante operam in corrispondenza dei ricettori sensibili individuati. Né d'altra parte risulta essere stato valutato il livello di vibrazioni prodotte dall'impianto presso i ricettori residenziali più prossimi. Da ciò ne deriva incompatibilità almeno per gli aerogeneratori (nn. 1 - 6 - 10 - 15 - 16 - 19) distanti meno di 250 m da fabbricati e da masserie recanti denominazione tipica ovvero (aerogeneratore n. 10) meno di 300 m laddove il vicino fabbricato non è adeguatamente contemplato, nell'analisi fornita, quale ricettore sensibile per la verifica del rispetto dei valori limite differenziali.

Sempre in relazione al dato antropico, nonostante quanto riportato nello studio relativo alla gittata massima, si riscontra la presenza di una serie di edifici di tipo civile (fabbricati e masserie con presenza antropica attuale o potenziale non esclusa) a distanze non sostenibili dagli aerogeneratori: 1, 6, 15, 16, 19.

D'altra parte una serie di aerogeneratori ricadono in una piana alluvionale riveniente da carta geomorfologica del PUTT/p, area sensibile in cui andrebbe quantomeno alleggerito il carico indotto dalla pressione dell'insieme degli aerogeneratori 2 - 4 - 5 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 16 - 17 - 20.

Considerate le risultanze dell'istruttoria effettuata, come sin qui riportate, l'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche propone di assoggettare il progetto proposto dalla Società Asja Ambiente Italia S.p.A. nel Comune di Manfredonia alla procedura di valutazione di impatto ambientale.

Il presente parere si riferisce unicamente all'assoggettamento/esclusione del progetto proposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

Il proponente, laddove interessato, ha facoltà di presentare la relativa istanza di V.I.A., corredata di tutti gli atti e i documenti prescritti dalla L.R. 11/2001 e s.m.i. nonché dal R.R. 16/2006, entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento.

In tale ipotesi, così come disposto dalla D.G.R. n. 2467/2008, ai fini della decorrenza dei termini della procedura di V.I.A., eventualmente predisposta dalla società istante, farà fede la data di presentazione dell'originaria istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Laddove, invece, l'eventuale presentazione dell'istanza di V.I.A. avvenga dopo che sia già decorso il predetto termine di 30 giorni, si considera valida la relativa istanza come avvio di nuovo procedimento, al quale si applicheranno le leggi e le norme vigenti al momento di presentazione dell'istanza in base al principio del "tempus regit actum".

Rimane inteso che, affinché si consideri valida la data dell'istanza di screening per la decorrenza dei termini della procedura di V.I.A., la posizione degli aerogeneratori (identificata dalle coordinate Gauss-Boaga), deve rimanere invariata rispetto a quella dell'originaria istanza di screening. In caso contrario, l'istanza si intenderà riferita ad un nuovo procedimento che sarà soggetto alle norme di legge e di regolamento vigenti.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE,
POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA e CONSIDERATA la su riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI gli artt. 16 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 e la successiva DGR n. 2467/2008 con la quale sono state approvate "Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici";

PRESO ATTO delle risultanze dell'istruttoria resa dall'Ufficio competente

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- di assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale, per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, il progetto relativo all'impianto eolico nel Comune di Manfredonia proposto con istanza del 19.03.2007 dalla Società Asja Ambiente Italia S.p.A. con sede legale in Corso Vinzaglio, 24 - 10121 Torino;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere, copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore
ing. Giuseppe Angelini

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A. e V.A.S.
ing. Gennaro Russo
